

# IDOMENEO RE DI CRETA

*Opera seria in tre atti*

**Musica da Wolfgang Amadeus Mozart**

*Testo da Giambattista Varesco*

---

## ATTO PRIMO

*Appartamenti d'Illia nel palazzo reale, in fondo al prospetto una galleria.*

### SCENA I

*Illia sola*

*Recitativo*

#### **ILIA**

Quando avran fine omai l'aspre sventure mie? Illia infelice! Di tempesta crudel misero avanzo, del genitor e de' germani priva, del barbaro nemico misto col sangue il sangue vittime generose, a qual sorte più rea ti riserbano i Numi?... Pur vendicaste voi di Priamo e di Troia i danni e l'onte? Però la flotta Argiva, e Idomeneo pasto forse sarà d'orca vorace... ma che mi giova, oh ciel! se al primo aspetto di quel prode Idamante, che all'onde mi rapì, l'odio deposi, e pria fu schiavo il cor, che m'accorgessi d'essere prigioniera. Ah qual contrasto, oh Dio! d'opposti affetti mi destate nel sen odio, ed amore! Vendetta deggio a chi mi diè la vita, gratitudine a chi vita mi rende... oh Illia! oh genitor! oh prence! oh sorte! oh vita sventurata! oh dolce morte! Ma che? m'ama Idamante? ... ah no; l'ingrato per Elettra sospira, e quell'Elettra meschina principessa, esule d'Argo, d'Oreste alle sciagure a queste arene fuggitiva, raminga, è mia rivale. Quanti mi siete intorno carnefici spietati?... orsù sbranate vendetta, gelosia, odio, ed amore sbranate sì quest'infelice core!

*No. 1. Aria*

#### **ILIA**

Padre, germani, addio!  
Voi foste, io vi perdei.  
Grecia, cagion tu sei.  
E un greco adorerò?  
D'ingrata al sangue mio  
So che la colpa avrei;  
Ma quel sembiante, oh Dei!  
Odiare ancor non so.

*Recitativo*

#### **ILIA**

Ecco Idamante, ahimè! sen vien. Misero core tu palpiti, e paventi. Deh cessate per poco, oh miei tormenti!

### SCENA II

*Idamante, Illia; seguito d'Idamante*

*Recitativo*

#### **IDAMANTE** *(al seguito)*

Radunate i Troiani, ite, e la corte sia pronta questo giorno a celebrar.

*(ad Illia)*

Di dolce speme a un raggio scema il mio duol. Minerva della Grecia protettrice involò al furor dell'onde il padre mio; in mar di qui non lunge comparser le sue navi; indaga Arbace il sito, che a noi toglie l'augusto aspetto.

#### **ILIA** *(con ironia)*

Non temer? difesa da Minerva è la Grecia, e tutta ormai scoppìo sopra i Troian l'ira de' Numi.

#### **IDAMANTE**

Del fato de Troian più non dolerti. Farà il figlio per lor quanto farebbe il genitor e ogn'altro vincitor generoso. Ecco: abbian fine, principessa, i lor guai: rendo lor libertade, e omai fra noi sol prigioniero fia, sol fia, che porta, che tua beltà legò care ritorte.

**ILIA**

Signor che ascolto? non saziaron ancora gl'implacabili Dei l'odio, lo sdegno d'Illion le gloriose or diroccate mura, ah non più mura, ma vasto, e piano suol? a eterno pianto dannate son le nostre egre pupille?

**IDAMANTE**

Venere noi puni, di noi trionfa. Quanto il mio genitor, ahi rimembranza! Soffrì de' flutti in sen? Agamemnone vittima in Argo alfin, a caro prezzo comprò que' suoi trofei, e non contenta di tante stragi ancor la Dea nemica, che fè? il mio cor trafisse, Ilia, co' tuoi bei lumi più possenti de' suoi, e in me vendica adesso i danni tuoi.

**ILIA**

Che dici?

**IDAMANTE**

Sì, di Citea il figlio incogniti tormenti stillommi in petto; a te pianto e scompiglio Marte portò, cercò vendetta Amore in me de' mali tuoi, quei vaghi rai, quei tuoi vezzi adoprerò... ma all'amor mio d'ira e rossor tu avvampi?

**ILIA**

In questi accenti mal soffro un temerario ardir, deh pensa, pensa Idamante, oh Dio! il padre tuo qual è, qual era il mio.

*No. 2. Aria*

**IDAMANTE**

Non ho colpa, e mi condanni  
Idol mio, perché t'adoro.  
Colpa è vostra, oh Dei tiranni,  
E di pena afflitto io moro  
D'un error che mio non è.  
Se tu brami, al tuo impero  
Aprirommi questo seno,  
Ne' tuoi lumi il leggo, è vero,  
Ma me'l dica il labbro almeno  
E non chiedo altra mercè.

*Recitativo*

**ILIA** *(vede condurre i prigionieri)*

Ecco il misero resto de' Troiani, dal nemico furor salvi.

**IDAMANTE**

Or quei ceppi io romperò, vuo' consolarli adesso.  
(Ahi! perché tanto far non so a me stesso!)

**SCENA III**

*Idamante, Ilia; Troiani prigionieri, uomini e donne Cretesi.*

*Recitativo*

**IDAMANTE**

Scingete le catene,  
*(si levano a' prigionieri le catene, li quali dimostrano gratitudine)*  
ed oggi il mondo, oh fedele Sidon, suddita nostra, vegga due gloriosi popoli in dolce nodo avvinti, e stretti di perfetta amistà. Elena armò la Grecia e l'Asia, ed ora disarmata e riunisce ed Asia e Grecia eroina novella, principessa più amabile, e più bella.

*No. 3. Coro*

*Coro de' Troiani e Cretesi*

**TUTTI**

Godiam la pace,  
Trionfi Amore:  
Ora ogni core  
Giubilerà.

**DUE CRETESI**

Grazie a chi estinse  
Face di guerra:  
Or sì la terra  
Riposo avrà.

**TUTTI**

Godiam la pace,  
Trionfi Amore:  
Ora ogni core  
Giubilerà.

**DUE TROIANI**

A voi dobbiamo  
Pietosi Numi,  
E a quei bei lumi  
La libertà.

**TUTTI**

Godiam la pace,  
Trionfi Amore:  
Ora ogni core  
Giubilerà.

**SCENA IV**

*Elettra e detti*

*Recitativo*

**ELETTRA** (*agitata da gelosia*)

Prence, signor, tutta la Grecia oltraggi; tu proteggi il nemico.

**IDAMANTE**

Veder basti alla Grecia vinto il nemico. Opra di me più degna a mirar s'apparecchi, oh principessa: vegga il vinto felice.  
(*vede venire Arbace*)  
Arbace viene.

**SCENA V**

*Arbace e detti. Arbace è mesto.*

*Recitativo*

**IDAMANTE** (*timoroso*)

Ma quel pianto che annunzia?

**ARBACE**

Mio signore, de' mali il più terribil...

**IDAMANTE** (*ansioso*)

Più non vive il genitor?

**ARBACE**

Non vive: quel che Marte far non poté finor, fece Nettuno, l'inesorabil Nume, e degl'eroi il più degno, ora il riseppi, presso a straniera sponda affogato morì !

**IDAMANTE**

Ilia, de' viventi eccoti il più meschin. Or sì dal cielo soddisfatta sarai... barbaro fato!... Corrasì al lido... ahimè! son disperato!  
(*parte*)

**ILIA**

Dell'Asia i danni ancora troppo risento, e pur d'un grand'eroe al nome, al caso, il cor parmi commosso, e negargli i sospir ah no, non posso.  
(*parte sospirando*)

**SCENA VI**

*Elettra sola*

*Recitativo*

**ELETTRA**

Estinto è Idomeneo?... Tutto a miei danni, tutto congiura il ciel! Può a suo talento Idamante disporre d'un impero, e del cor, e a me non resta ombra di speme? A mio dispetto, ahì lassa! vedrò, vedrà la Grecia a suo gran scorno, una schiava Troiana di quel soglio e del talamo ha parte... invano Elettra ami l'ingrato... e soffre una figlia d'un re, ch'ha re vassalli, ch'una vil schiava aspiri al grand'acquisto? ... Oh sdegno! oh smanie! oh duol! ... più non resisto.

No.4. Aria

**ELETTRA**

Tutte nel cor vi sento,  
Furie del crudo averno,  
Lunge a sì gran tormento  
Amor, mercè, pietà.  
Chi mi rubò quel core,  
Quel che tradito ha il mio,  
Provi dal mio furore,  
Vendetta e crudeltà.

**SCENA VII**

*Spillage del mare ancora agitato, attorniate da dirupi. Rottami di navi sul lido.*

No 5. Coro

**CORO VICINO**

Pietà! Numi!, pietà!  
Aiuto oh giusti Numi!  
A noi volgete i lumi...

**CORO LONTANO**

Pietà! Numi, pietà!  
Il ciel, il mare, il vento  
Ci opprimon di spavento...

**CORO VICINO**

Pietà! Numi, pietà!  
In braccio a cruda morte  
Ci spinge l'empia sorte...

**SCENA VIII**

*Pantomima*

*Nettuno comparisce sul mare. Fa cenno ai venti di ritirarsi alle loro spelonche. Il mare poco a poco si calma. Idomeneo, vedendo il Dio del mare, implora la sua potenza. Nettuno riguardandolo con occhio torvo e minaccevole si tuffa nell'onde e sparisce.*

*Recitativo*

**IDOMENEO**

Eccoci salvi alfin.

**SCENA IX**

*Idomeneo con seguito*

*Recitativo*

**IDOMENEO** *(al suo seguito)*

Oh voi, di Marte e di Nettuno all'ire, alle vittorie, ai stenti fidi seguaci miei, lasciatemi per poco qui solo respirar, e al ciel natio confidar il passato affanno mio.

*(Il seguito si ritira ed Idomeneo solo s'inoltra sul lido, contemplando.)*

Tranquillo è il mar, aura soave spira di dolce calma, e le cerulee sponde il biondo Dio indora, ovunque io miro, tutto di pace in sen riposa, e gode. Io sol, io sol su queste aride spiagge d'affanno e da disagio estenuato quella calma, oh Nettuno, in me non provo, che al tuo regno impetrai. Oh voto insano, atroce! giuramento crude! ah qual de' Numi mi serba ancor in vita, oh qual di voi mi porge almen aita?

No.6. Aria

**IDOMENEO**

Vedrommi intorno  
L'ombra dolente,  
Che notte e giorno:  
Sono innocente  
M'accennerà.

Nel sen trafitto  
Nel corpo esangue  
Il mio delitto,  
Lo sparso sangue  
M'additerà.

Qual spavento,  
Qual dolore!  
Di tormento  
Questo core  
Quante volte morirà!

*(Vede un uomo che s'avvicina)*

*Recitativo*

**IDOMENEO**

Cieli! che veggio? Ecco, la sventurata vittima, ahimè! s'appressa... e queste mani le ministre saran? ... mani esecrande!  
Barbari, ingiusti Numi! are nefande!

**SCENA X**

*Idomeneo, Idamante in disparte*

*Recitativo*

**IDAMANTE**

Spiagge romite, e voi, scoscese rupi testimoni al mio duol siate, e cortesi di questo vostro albergo a un agitato cor ... quanto spiegate di mia sorte il rigor solinghi orrori!... Vedo fra quelli avanzi di fracassate navi su quel lido sconosciuto guerrier... voglio ascoltarlo, vuo' confortarlo, e voglio in letizia cangiar, quel suo cordoglio.

*(S'appressa e parla ad Idomeneo)*

Sgombra, oh guerrier, qual tu ti sia, il timore; eccoti pronto a tuo soccorso quello, che in questo clima offrir te'l può.

**IDOMENEO**

*(Più il guardo, più mi strugge il dolor.)*

De' giorni miei il resto a te dovrò, tu quale avrai premio da me?

**IDAMANTE**

Premio al mio cor sarà l'esser pago d'averti sollevato, difeso: ahi troppo, amico, dalle miserie mie instrutto io fui a intenerirmi alle miserie altrui.

**IDOMENEO**

*(Qual voce, qual pietà il mio sen trafigge!)*

Misero tu? che dici? ti son conte le tue sventure appien?

**IDAMANTE**

Dell'amor mio, cielo! il più caro oggetto, in quelli abissi spinto giace l'eroe Idomeneo estinto. Ma tu sospiri, e piangi? t'è noto Idomeneo?

**IDOMENEO**

Uom più di questo deplorabil non v'è, non v'è chi plachi il fato suo austero.

**IDAMANTE**

Che favelli? vive egli ancor?

*(Oh Dei! torno a sperar.)*

Ah dimmi amico, dimmi, dov'è, dove quel dolce aspetto vita mi renderà?

**IDOMENEO**

Ma d'onde nasce questa, che per lui nutri tenerezza d'amor?

**IDAMANTE** *(con enfasi)*

Ah, ch'egli è il padre...

**IDOMENEO** *(interrompendolo impaziente)*

Oh Dio! Parla: di chi è egli il padre?

**IDAMANTE**

È il padre mio!

**IDOMENEO**

*(Spietatissimi Dei!)*

**IDAMANTE**

Meco compiangi del padre mio il destin?

**IDOMENEO** (*dolente*)

Ah figlio!...

**IDAMANTE** (*tutto giulivo*)

Ah padre!... ah Numi! dove son io? ... oh qual trasporto! ... Soffri, genitor adorato, che al tuo seno...

(*vuole abbracciarlo*)

e che un amplesso...

(*il padre si ritira turbato*)

ahimè! perché ti sdegni? disperato mi fuggi? ... ah dove, ah dove?

**IDOMENEO**

Non mi seguir, te'l vieto: meglio per te saria il non avermi veduto or qui; paventa, paventa il rivedermi!

(*parte in fretta*)

**IDAMANTE**

Ah qual gelido orror m'ingombra i sensi! ... lo vedo appena, il riconosco, e a miei teneri accenti in un balen s'invola. Misero! in che l'offesi, e come mai quel sdegno io meritai, quelle minacce? ... v'uo' seguirlo e veder, oh sorte dura! qual mi sovrasti ancor più rea sventura.

No. 7. *Aria*

**IDAMANTE**

Il padre adorato  
Ritrovo, e lo perdo.  
Mi fugge sdegnato  
Fremendo d'orror.

Morire creder  
Di gioia e d'amore;  
Or, barbari Dei!  
M'uccide il dolor.  
(*parte addolorato*)

**INTERMEZZO**

*Il mare è tutto tranquillo. Sbarcano le truppe Cretesi arrivate con Idomeneo. I guerrieri cantano il seguente coro in onore di Nettuno. Le donne Cretesi accorrono ad abbracciare i loro felicemente arrivati e sfogano la vicendevole gioia con un ballo generale, che termina col coro. Marcia guerriera durante lo sbarco.*

No. 8. *Marcia*

No. 9. *Coro*  
*Coro de' guerrieri sbarcati*

**TUTTI**

Nettuno s'onori,  
Quel nome risuoni,  
Quel Nume s'adori,  
Sovrano del mar;  
Con danze e con suoni  
Convien festeggiar.

**SOLO**

Da lunge ei mira  
Di Giove l'ira,  
E in un baleno  
Va all'Eghe in seno,  
Da regal sede  
Tosto provvede,  
Fa i generosi  
Destrier squamosi,  
Ratto accoppiar.

**SOLO**

Dall'onde fuore  
Suonan sonore  
Tritoni araldi  
Robusti e baldi  
Buccine intorno.  
Già ride il giorno,  
Che il gran tridente  
Il mar furente  
Seppe domar.

**TUTTI**

Nettuno s'onori,  
Quel nome risuoni,  
Quel Nume s'adori,  
Sovrano del mar;  
Con danze e con suoni  
Convien festeggiar.

**SOLO**

Su conca d'oro,  
Regio decoro  
Spira Nettuno.  
Scherza Portuno  
Ancor bambino  
Col suo delfino,  
Con Anfitrite;  
Or noi di Dite  
Fè trionfar.  
Nereide amabili,  
Ninfe adorabili,  
Che alla gran Dea,  
Con Galatea  
Corteggio fate,  
Deh ringraziate  
Per noi quei Numi,  
Che i nostri lumi  
Fero asciugar.

**TUTTI**

Nettuno s'onori,  
Quel nome risuoni,  
Quel Nume s'adori,  
Sovrano del mar;  
Con danze e con suoni  
Convien festeggiar.  
Or suonin le trombe,  
Solenne ecatombe  
Andiam preparar.

## ATTO SECONDO

*Appartamenti reali*

SCENA I

*Idomeneo, Arbace*

No. 10a. *Recitativo ed Aria*

*Recitativo*

**ARBACE**

Tutto m'è noto.

**IDOMENEO**

Gonfio di tante imprese al varco alfin m'attese il fier Nettuno...

**ARBACE**

E so che a' danni tuoi, ad Eolo unito, e a Giove il suo regno sconvolse...

**IDOMENEO**

Sì, che m'estorse in voto umana vittima.

**ARBACE**

Di chi?

**IDOMENEO**

Del primo, che sulla spiaggia incauto a me s'appressi.

**ARBACE**

Or dimmi: che primo tu incontrasti?

**IDOMENEO**

Inorridisci: il mio figlio...

**ARBACE**

Idamante! ... io vengo meno...  
(*perdendosi d'animo*)

**IDOMENEO**

Dammi Arbace il consiglio, salvami per pietà, salvami il figlio.

**ARBACE** (*pensa, poi risolve.*)

Trovisi in altro clima altro soggiorno. Purché al popol si celi. Per altra via intanto Nettun si placherà, qualche altro Nume di lui cura n'avrà.

**IDOMENEO**

Ben dici, è vero...

(*Vede venire Ilia.*)

Ilia s'appressa, ahimè! ...

(*Resta un poco pensoso e poi decide.*)

In Argo ei vada, e sul paterno soglio rimetta Elettra... or vanne a lei e al figlio, fa che sian pronti; il tutto sollecito disponi. Custodisci l'arcano; a te mi fido, a te dovranno, oh caro, oh fido Arbace, la vita il figlio e il genitor la pace.

*Aria*

**ARBACE**

Se il tuo duol, se il mio desio  
Sen volassero del pari,  
A ubbidirti qual son io,  
Saria il duol pronto a fuggir.

Quali al trono sian compagni,  
Chi l'ambisce or veda e impari:  
Stia lontan, o non si lagni,  
Se non trova che martir.  
(*parte*)



SCENA II

*Idomeneo, Ilia*

*Recitativo*

**ILIA**

Se mai pomposo apparse sull'Argivo orizzonte il Dio di Delo, eccolo in questo giorno, oh sire, in cui l'augusta tua presenza, i tuoi diletti sudditi torna in vita, e lor pupille, che ti piansero estinto, or rasserena.

**IDOMENEO**

Principessa gentil, il bel sereno anche alle tue pupille omai ritorni, il lungo duol d'ilegua. Di me, de' miei tesori, Ilia, disponi, e mia cura sarà, dartene chiare prove dell'amicizia mia.

**ILIA**

Son certa, e un dubbio in me colpa saria.

*No. 11. Aria*

**ILIA**

Se il padre perdei,  
La patria, il riposo,  
(*ad Idomeneo*)  
Tu padre mi sei,  
Soggiorno amoroso  
È Creta per me.

Or più non rammento  
L'angoscie, gli affanni,  
Or gioia e contento,  
Compenso a miei danni  
Il cielo mi diè.  
(*parte*)

SCENA III

*Idomeneo solo*

*Recitativo*

**IDOMENEO**

Qual mi conturba i sensi equivoca favella? ... ne' suoi casi qual mostra a un tratto intempestiva gioia la Frigia principessa? ... Quei, ch'esprime teneri sentimenti per il prence, sarebber forse ... ahimè! ... sentimenti d'amor, gioia di speme? ... Non m'inganno, reciproco è l'amore. Troppo, Idamante, a scior quelle catene sollecito tu fosti... Ecco il delitto, che in te punisce il ciel... Sì sì , a Nettuno, il figlio, il padre, ed Ilia, tre vittime saran sull'ara istessa, da egual dolor afflitte, una dal ferro, e due dal duol trafitte.

*No. 12a. Aria*

**IDOMENEO**

Fuor del mar ho un mar in seno,  
Che del primo è più funesto.  
E Nettuno ancor in questo  
Mai non cessa minacciar.

Fiero Nume! dimmi almeno:  
Se al naufragio è sì vicino  
Il mio cor, qual rio destino  
Or gli vieta il naufragar?

*Recitativo*

**IDOMENEO**

Frettolosa e giuliva Elettra vien. Andiamo.  
(*parte*)

SCENA IV

*Elettra sola*

*Recitativo*

**ELETTRA**

Chi mai del mio provò piacer più dolce? Parto, e l'unico oggetto, ch'amo ed adoro, oh Dei! meco sen vien? Ah troppo, troppo angusto è il mio cor a tanta gioia! Lunge della rivale farò ben io con vezzi, e con lusinghe che quel foco, che pria spegnere non potei, a quei lumi s'estingua, e avvampi ai miei.

No. 13. Aria

**ELETTRA**

Idol mio, se ritroso  
Altro amante a me ti rende,  
Non m'offende rigoroso,  
Più m'alletta austero amor.

Scaccierà vicino ardore  
Dal tuo sen l'ardor lontano;  
Più la mano può d'amore  
S'è vicin l'amante cor.  
(*S'ode da lontano armoniosa marcia.*)

No. 14. Marcia

**ELETTRA**

Odo da lunge armonioso suono, che mi chiama all'imbarco, orsù si vada.  
(*parte in fretta*)

**SCENA V**

*Porto di Sidone con bastimenti lungo le spiagge.  
Elettra, truppa d'Argivi, di Cretesi e di marinari*

*Recitativo*

**ELETTRA**

Sidonie sponde! o voi per me di pianto, e duol, d'amor nemico crudo ricetta, or ch'astro più clemente a voi mi toglie, io vi perdono, e in pace al lieto partir mio alfin vi lascio, e do l'estremo addio!

No. 15. Coro

**CORO**

Placido è il mar, andiamo,  
Tutto ci rassicura.  
Felice avrem ventura,  
Su su, partiamo or or.

**ELETTRA**

Soavi Zeffiri soli spirate,  
Del freddo borea l'ira calmate.  
D'aura piacevole cortesi siate,  
Se da voi spargesi per tutto amor.

**CORO**

Placido è il mar, andiamo,  
Tutto ci rassicura.  
Felice avrem ventura,  
Su su, partiamo or or.

**SCENA VI**

*Idomeneo, Idamante, Elettra, seguito del re.*

*Recitativo*

**IDOMENEO**

Vatene prence.

**IDAMANTE**

Oh ciel!

**IDOMENEO**

Troppo t'arresti. Parti, e non dubbia fama, di mille eroiche imprese il tuo ritorno prevenga. Di regnare se l'arte apprendi vuoi, ora incomincia a renderti de' miseri il sostegno, del padre e di te stesso ognor più degno.

No. 16. Terzetto

**IDAMANTE**

Pria di partir, oh Dio!  
Soffri che un bacio imprima  
Sulla paterna man.

**ELETTRA**

Soffri che un grato addio  
Sul labbro il cor esprima:  
Addio, degno sovran!

**IDOMENEO** (*ad Elettra*)

Vanne, sarai felice,  
(*ad Idamante*)  
Figlio! tua sorte è questa.  
Seconda i voti oh ciel!

**ELETTRA**

Quanto sperar mi lice!

**IDAMANTE**

Vado!  
(E il mio cor qui resta.)

**IDOMENEO**

Addio!

**IDAMANTE**

Addio!

**ELETTRA**

Addio!

**ELETTRA, IDAMANTE, IDOMENEO**

Addio!

**IDAMANTE, IDOMENEO**

(Destin crude!!)

**IDAMANTE**

(Oh Ilia!)

**IDOMENEO**

(Oh figlio!)

**IDAMANTE**

Oh padre! oh partenza!

**ELETTRA**

Oh Dei! che sarà?

**ELETTRA, IDAMANTE, IDOMENEO**

Deh cessi il scompiglio;  
Del ciel la clemenza  
Sua man porgerà.  
(*Vanno verso le navi. Mentre vanno ad imbarcarsi, sorge improvvisa tempesta.*)

No. 17. Coro

**CORO**

Qual nuovo terrore!  
Qual rauco muggito!  
De' Numi il furore  
Ha il mar infierito,  
Nettuno, mercè!

(*Incalza la tempesta, il mare si gonfia, il cielo tuona e lampeggia, e i frequenti fulmini incendono le navi. Un mostro formidabile s'appresenta fuori dell'onde.*)

Qual'odio, qual'ira  
Nettuno ci mostra!  
Se il cielo s'adira,  
Qual colpa è la nostra?  
Il reo, qual'è?

*Recitativo*

**IDOMENEO**

Eccoti in me, barbaro Nume! il reo! Io solo errai, me sol punisci, e cada, cada sopra di me il tuo sdegno. La mia morte ti sazi alfin; ma se altra aver pretendi vittima al fallo mio, una innocente darti io non posso, e se pur tu la vuoi ... ingiusto sei, pretenderla non puoi.

*(La tempesta continua. I Cretesi spaventati fuggono e nel seguente coro col canto e con pantomime esprimono il loro terrore, ciò che tutto forma un'azione analoga e chiude l'atto col solito Divertimento.)*

No. 18. Coro

**CORO**

Corriamo, fuggiamo  
Quel mostro spietato!  
Corriamo, fuggiamo,  
Ah preda già siamo!  
Chi, perfido fato,  
Più crudo è di te?  
*(partendo)*  
Corriamo, fuggiamo!

## ATTO TERZO

### SCENA I

*Giardino reale  
Ilia sola*

*No. 19. Recitativo ed Aria*

#### ILIA

Solitudini amiche, aure amorse, piante fiorite, e fiori vaghi, udite d'una infelice amante i lamenti, che a voi lassa confido. Quanto il tacer presso al mio vincitore, quanto il finger ti costa afflitto core!

Zeffiretti lusinghieri,  
Deh volate al mio tesoro:  
E gli dite, ch'io l'adoro  
Che mi serbi il cor fedel.

E voi piante, e fior sinceri  
Che ora inaffia il pianto amaro,  
Dite a lui, che amor più raro  
Mai vedeste sotto al ciel.

Ei stesso vien... oh Dei! ... mi spiego, o taccio? ... Resto ... Parto... o m'ascondo? ... Ah resolver non posso, ah mi confondo!

### SCENA II

*Ilia, Idamante*

*Recitativo*

#### IDAMANTE

Principessa, a' tuoi sguardi se offrir mi ardisco ancor, più non mi guida un temerario affetto; altro or non cerco, che appagarti e morir.

#### ILIA

Morir? tu, prence?

#### IDAMANTE

Più teco io resto, più di te m'accendo, e s'aggrava mia colpa, a che il castigo più a lungo differir?

#### ILIA

Ma qual cagione morte a cercar t'induce?

#### IDAMANTE

Il genitore pien di smania e furore torvo mi guarda e fugge, e il motivo mi cela. Da tue catene avvinto, il tuo rigore a nuovi guai m'espone. Un fiero mostro fa dappertutto orrida strage. Or questo a combatter si vada, e vincerlo si tenti, o finisca la morte i miei tormenti.

#### ILIA

Calma, oh prence, un trasporto sì funesto: Rammenta, che tu sei d'un grand'impero l'unica speme.

#### IDAMANTE

Privo del tuo amore, privo, Ilia, di te, nulla mi cale.

#### ILIA

Misera me! ... deh serba i giorni tuoi.

#### IDAMANTE

Il mio fato crudel seguir degg'io.

#### ILIA

Vivi ... Ilia te'l chiede.

#### IDAMANTE

Oh Dei! che ascolto? Principessa adorata! ...

#### ILIA

Il cor turbato a te mal custodì la debolezza mia: pur troppo amore e tema indivisi ho nel sen.

**IDAMANTE**

Odo? o sol quel che brama finge l'udito, o pure il grand'ardore m'agita i sensi, e il cor lusinga oppresso un dolce sogno?

**ILIA**

Ah perché pria non arsi, che scoprire la mia fiamma? mille io sento rimorsi all'alma! il sacro mio dovere, la mia gloria, la patria, il sangue de' miei ancor fumante, oh quanto al core rimproverano il mio ribelle amore! ... ma alfin che fo? -- Già che in periglio estremo ti vedo, oh caro, e trarti sola io posso, odimi, io te'l ridico: t'amo, t'adoro, e se morir tu vuoi, pria, che m'uccida il duol morir non puoi.

*No. 20a. Duetto*

**IDAMANTE**

S'io non moro a questi accenti,  
Non è ver, che amor uccida,  
Che la gioia opprima un cor.

**ILIA**

Non più duol, non più lamenti;  
Io ti son costante a fida:  
Tu sei il solo mio tesor.

**IDAMANTE**

Tu sarai...

**ILIA**

Qual tu mi vuoi.

**IDAMANTE**

La mia sposa...

**ILIA**

Lo sposo mio sarai tu,

**IDAMANTE, ILIA**

Lo dica amor.  
Ah il gioir sorpassa in noi  
Il sofferto affanno rio:  
Tutto vince il nostro ardor.

**SCENA III**

*Idomeneo, Elettra e detti*

*Recitativo*

**IDOMENEO**

(Cielii! Che vedo!)

**ILIA** (*ad Idamante*)

Ah siam scoperti, oh caro.

**IDAMANTE** (*ad Ilia*)

Non temer, idol mio.

**ELETTRA**

(Ecco l'ingrato.)

**IDOMENEO**

(*Io ben m'apposi al ver. Ah crudo fato!*)

**IDAMANTE**

Signor, già più non oso padre chiamarti, a un suddito infelice, deh, questa almen concedi unica grazia.

**IDOMENEO**

Parla.

**ELETTRA**

(Che dirà?)

**IDAMANTE**

In che t'offesi mai? perché mi fuggi? ... m'odi, e aborrisci?

**ILIA**

(Io tremo.)

**ELETTRA**

(Io te'l direi.)

**IDOMENEO**

Figlio: contro di me Nettuno irato gelommi il cor, ogni tua tenerezza l'affanno mio raddoppia, il tuo dolore tutto sul cor mi piomba, e rimirti senza ribrezzo, orror non posso.

**ILIA**

(Oh Dio!)

**IDAMANTE**

Forse per colpa mia Nettun sdegnossi? ma la colpa qual'è?

**IDOMENEO**

Ah placarlo potessi senza di te!

**ELETTRA**

(Ah potessi i torti miei or vendicar!)

**IDOMENEO** *(ad Idamante)*

Parti, te lo comando, fuggi il paterno lido, e cerca altrove sicuro asilo.

**ILIA** *(ad Elettra)*

Ahimè! Pietosa principessa, ah mi conforta!

**ELETTRA**

Ch'io ti conforti? e come? ...  
(ancor m'insulta l'indegna.)

**IDAMANTE**

Dunque io me n'andrò! ... ma dove? ... Ah Ilia, oh genitor!

**ILIA** *(risoluta)*

O seguirti, o morir, mio ben, vogl'io.

**IDAMANTE**

Deh resta, oh cara, e vivi in pace. Addio!

*No. 21. Quartetto*

**IDAMANTE**

Andrò ramingo e solo,  
Morte cercando altrove  
Fin che la incontrerò.

**ILIA**

M'avrai compagna al duolo,  
Dove sarai, e dove  
Tu moia, io morirò.

**IDAMANTE**

Ah, no...

**IDOMENEO**

Nettun spietato!  
Chi per pietà m'uccide?

**ELETTRA**

(Quando vendetta avrò?)

**IDAMANTE, ILIA** *(ad Idomeneo)*

Serena il ciglio irato.

**ILIA, IDAMANTE, IDOMENEO**

Ah il cor mi si divide!

**ILIA, ELETTRA, IDAMANTE, IDOMENEO**

Soffrir più non si può.

Peggio è di morte

Sì gran dolore.

Più fiera sorte,

Pena maggiore

Nissun provò!

**IDAMANTE**

Andrò ramingo e solo.

*(parte addolorato)*

**SCENA IV**

*Arbace, Idomeneo, Ilia, Elettra*

*Recitativo*

**ARBACE**

Sire, alla reggia tua immensa turba di popolo affollato ad alta voce parlar ti chiede.

**ILIA**

(A qualche nuovo affanno preparati mio cor.)

**IDOMENEO**

(Perduto è il figlio.)

**ARBACE**

Del Dio de' mari il sommo sacerdote lo guida.

**IDOMENEO**

(Ahi troppo disperato è il caso!)

*(ad Arbace)*

intesi Arbace ...

**ELETTRA**

(Qual nuovo disastro?)

**ILIA**

(Il popol sollevato...)

**IDOMENEO**

Or vado ad ascoltarla.

*(parte confuso)*

**ELETTRA**

Ti seguirò!

*(parte)*

**ILIA**

Voglio seguirti anch'io.

*(parte)*

**SCENA V**

*Arbace solo*

*Recitativo e No. 22. Aria*

**ARBACE**

Sventurata Sidon! in te quai miro di morte, stragi e orror lugubri aspetti? Ah Sidon più non sei, sei la città del pianto, e questa reggia quella del duol. Dunque è per noi dal cielo sbandita ogni pietà? ... chi sa? ... io spero ancora ... che qualche Nume amico si plachi a tanto sangue; un Nume solo basta tutti a piegar ... alla clemenza il rigor cederà... ma ancor non scorgo qual ci miri pietoso ... Ah sordo è il cielo! Ah Creta tutta io vedo finir sua gloria sotto alte rovine! No, sue miserie pria non avran fine.

Se colà ne' fati è scritto,  
Creta, oh Dei! s'è rea, or cada.



Paghi il fio del suo delitto,  
Ma salvate il prence, il re.

Deh d'un sol vi plachi il sangue,  
Ecco il mio, se il mio v'aggrada,  
E il bel regno che già langue,  
Giusti Dei! abbia mercè.  
(parte)

#### SCENA VI

*Gran piazza abbellita di statue avanti al palazzo, di cui si vede da un lato il frontespizio.  
Arriva Idomeneo accompagnato d'Arbace e dal seguito reale; il re scortato d'Arbace si siede sopra il trono destinato alle  
pubbliche udienze; Gran Sacerdote e quantità di popolo.*

No. 23. Recitativo

#### GRAN SACERDOTE

Volgi intorno lo sguardo, oh sire, e vedi qual strage orrenda nel tuo nobil regno fa il crudo mostro. Ah mira allagate di sangue quelle pubbliche vie. Ad ogni passo vedrai chi geme, e l'alma gonfia d'atro velen dal corpo esala. Mille e mille in quell'ampio, e sozzo ventre, pria sepolti che morti perire io stesso vidi. Sempre di sangue lorde son quelle fauci, e son sempre più ingorde. Da te solo dipende il ripiego, da morte trar tu puoi, il resto del tuo popolo, ch'esclama sbigottito e da te l'aiuto implora, e indugi ancor?... Al tempio, sire, al tempio! Qual'è, dov'è la vittima? ... a Nettuno rendi quello ch'è suo.

#### IDOMENEO

Non più... sacro ministro; e voi popoli udite: la vittima è Idamante, e or vedrete, ah Numi! con qual ciglio? Svenar il genitor il proprio figlio.  
(parte turbato)

No. 24. Coro

#### CORO

Oh voto tremendo!  
Spettacolo orrendo!  
Già regna la morte,  
D'abisso le porte  
Spalanca crudel.

#### GRAN SACERDOTE

Oh cielo clemente!  
Il figlio è innocente,  
Il voto è inumano;  
Arresta la mano  
Del padre fedel.

#### CORO

Oh voto tremendo!  
Spettacolo orrendo!  
Già regna la morte,  
D'abisso le porte  
Spalanca crudel.  
(partono tutti dolenti)

#### SCENA VII

*Veduta esteriore del magnifico tempio di Nettuno con vastissimo atrio che la circonda, attraverso del quale si scopre in lontano la spiaggia del mare.  
L'atrio e le gallerie del tempio sono ripiene d'una moltitudine di popolo, li sacerdoti preparano le cose appartenenti al sacrificio.*

No. 25. Marcia

*Arriva Idomeneo accompagnato da numeroso e fastoso seguito.*

No. 26. Cavatina con coro

#### IDOMENEO

Accogli, oh re del mar, i nostri voti, placa lo sdegno tuo, il tuo rigor!

#### SACERDOTI

Accogli, oh re del mar, i nostri voti, placa lo sdegno tuo, il tuo rigor!

**IDOMENEO**

Tornino a lor spelonche gl'Euri, i Noti, torni Zeffiro al mar, cessi il furor. Il pentimento, e il cor de' tuoi devoti accetta, e a noi concedi il tuo favor!

**SACERDOTI**

Accogli, oh re del mar, i nostri voti, placa lo sdegno tuo, il tuo rigor!

**CORO** (*dentro le scene*)

Stupenda vittoria!  
Eterna è tua gloria;  
Trionfa oh signor!

*Recitativo*

**IDOMENEO**

Qual risuona qui intorno applauso di vittoria?

**SCENA VIII**

*Arbace frettoloso e detti*

*Recitativo*

**ARBACE**

Sire, il prence, Idamante l'eroe, di morte in traccia disperato correndo il trionfo trovò. Su l'empio mostro scagliossi furibondo, il vinse, e uccise. Eccoci salvi al fin.

**IDOMENEO**

Ahimè! Nettuno di nuovo sdegno acceso sarà contro di noi ... or or, Arbace, con tuo dolor vedrai, che Idamante trovò quel, che cercava, e di morte egli stesso il trionfo sarà.

**ARBACE** (*vede condurre Idamante*)

Che vedo? ... oh Numi!

**SCENA IX**

*Idamante in veste bianca, ghirlanda di fiori in capo, circondato da guardie e da sacerdoti. Moltitudine di mesto popolo e suddetti.*

*No. 27. Recitativo*

**IDAMANTE**

Padre, mio caro padre, ah dolce nome! Eccomi, a' piedi tuoi; in questo estremo periodo fatal, su questa destra che il varco al sangue tuo nelle mie vene aprir dovrà, gl'ultimi baci accetta. Ora comprendo, che il tuo turbamento sdegno non era già, ma amor paterno. Oh mille volte e mille fortunato Idamante, se chi vita ti diè vita ti toglie, e togliendola a te la rende al cielo, e dal cielo la sua in cambio impetra, ed impetra costante a' suoi la pace, e de' Numi l'amor sacro e verace.

**IDOMENEO**

Oh figlio! oh caro figlio! Perdona; il crudo uffizio in me scelta non è, pena è del fato ... Barbaro, iniquo fato! ... Ah no, non posso contro un figlio innocente alzar l'aspra bipenne ... da ogni fibra già sen fuggon le forze, e gl'occhi miei torbida notte ingombra... oh figlio! ...

**IDAMANTE** (*languente, poi risoluto*)

Oh padre! ... ah non t'arresti inutile pietà, né vana ti lusinghi tenerezza d'amor. Deh vibra un colpo, che ambi tolga d'affanno.

**IDOMENEO**

Ah, che natura me'l contrasta, e ripugna.

**IDAMANTE**

Ceda natura al suo autor; di Giove questo è l'alto voler. Rammenta, rammenta il tuo dover. Se un figlio perdi, cento avrai, Numi amici. Figli tuoi i tuoi popoli sono. Ma se in mia vece brami chi t'ubbidisca ed ami, chi ti sia accanto, e di tue cure il peso teco ne porti, Ilia ti raccomandando; deh un figlio tu esaudisci che moribondo supplica, e consiglia: s'ella sposa non m'è, deh siati figlia. Ma che più tardi? Eccomi pronto, adempi il sacrificio, il voto.

**IDOMENEO**

Oh qual mi sento in ogni vena insolito vigor? ... or risoluto son ... l'ultimo amplesso ricevi ... e mori.

**IDAMANTE**

Oh padre! ...

**IDOMENEO**

Oh figlio! ...

**IDAMANTE, IDOMENEO**

Oh Dio! ...

**IDAMANTE**

(Oh Ilia... ahimè! ...)

(*ad Idomeneo*)

vivi felice, addio.

**IDOMENEO**

Addio.

(*Nell'atto di ferire sopravviene Ilia ed impedisce il colpo.*)

**SCENA X**

*Ilia frettolosa, Elettra e detti*

*Recitativo*

**ILIA** (*corre a ritenere il braccio d'Idomeneo*)

Ferma, oh sire, che fai?

**IDOMENEO**

La vittima io sveno, che promisi a Nettuno.

**IDAMANTE**

Ilia, t'accheta...

**GRAN SACERDOTE** (*ad Ilia*)

Deh non turbar il sacrificio...

**ILIA**

Invano quella scure altro petto tenta ferir. Eccoti, sire, il mio, la vittima io son.

**ELETTRA**

(Oh qual contrasto!)

**ILIA** (*ad Idomeneo*)

Innocente è Idamante, è figlio tuo, e del regno è la speme. Tiranni i Dei non son, fallaci siete interpreti voi tutti del divino voler. Vuol sgombra il cielo de' nemici la Grecia, e non de' figli. Benché innocente anch'io, benché ora amica, di Priamo son figlia, e Frigia io nacqui per natura nemica al greco nome. Orsù mi svena.

(*s'inginocchia avanti al Gran Sacerdote*)

(*S'ode gran strepito sotterraneo,, la statua di Nettuno si scuote; il Gran Sacerdote si trova avanti all'ara in estasi. Tutti rimangono attoniti ed immobili per lo spavento. Una voce profonda e grave pronunzia la seguente sentenza del cielo.*)

*No. 28d.*

**LA VOCE**

Ha vinto Amore... Idomeneo cessi esser re... lo sia Idamante ... ed Ilia a lui sia sposa, e fia pago Nettuno, contento il ciel, premiata l'innocenza.

*No. 29. Recitativo*

**IDOMENEO**

Oh ciel pietoso!

**IDAMANTE**

Ilia ...

**ILIA**

Idamante, udisti?

**ARBACE**

Oh gioia, oh amor, oh Numi!

**ELETTRA**

Oh smania! oh furie! oh disperata Elettra! ... Vedrò Idamante alla rivale in braccio? .. Ah no, il germano Oreste ne' cupi abissi io vuò seguir, or or compagna m'avrai là dell'inferno, a sempiterni guai, al pianto eterno.  
*(parte infuriata)*

**SCENA ULTIMA**

*Idomeneo, Idamante, Ilia, Arbace, seguito d'Idomeneo, d'Idamante e d'Ilia; popolo.*

*No. 30. Recitativo*

**IDOMENEO**

Popoli, a voi l'ultima legge impone Idomeneo qual re. Pace v'annunzio. Compiuto è il sacrificio, e sciolto il voto. Nettuno, e tutti i Numi a questo regno amici son. Resta, che al cenno loro Idomeneo ora ubbidisca. Oh quanto, oh sommi Dei! quanto m'è grato il cenno. Eccovi un altro re, un altro me stesso: A Idamante mio figlio, al caro figlio cedo il soglio di Creta, e tutto insieme il sovrano poter. I suoi comandi rispettate, eseguite ubbidienti, come i miei eseguite e rispettate, onde grato io vi son: questa è la legge. Eccovi la real sposa. Mirate in questa bella coppia un don del cielo serbato a voi. Quanto a sperar vi lice! Oh Creta fortunata! Oh me felice!

*(Segue l'incoronazione d'Idamante, che s'esegue in pantomima, ed il coro che si canta durante l'incoronazione ed il ballo.)*

*No. 31. Coro*

Scenda Amor, scenda Imeneo,  
E Giunone ai regi sposi,  
D'alma pace omai li posi  
La Dea pronuba nel sen!